

Castellamonte, la testimonianza di due artisti di Kharkiv: "Siamo sotto i missili, chiusi nei rifugi"

La mostra della Ceramica sarà dedicata all'Ucraina

ALESSANDRO PREVIATI

Nulla è al sicuro quando c'è di mezzo una guerra. Nemmeno l'arte. Le conseguenze possono farsi sentire anche a migliaia di chilometri di distanza. Così la Mostra della Ceramica di Castellamonte, quest'anno, dovrà fare a meno delle opere degli artisti ucraini.

Una presenza fissa nell'ambito del concorso internazionale «Ceramics in Love». Non sarà così quest'anno. «Abbiamo sempre invitato ed ospitato ceramisti dell'Ucraina - spiega l'assessore alla cultura, Claudio Bethaz - purtroppo la situazione ha preso una piega drammatica». L'altro giorno è arrivata la risposta di due ceramisti invitati a partecipare. Sono due artisti di Kharkiv, una delle città maggiormente colpite dalle bombe russe. La guerra li ha tagliati fuori e ora temono per la loro vita. «Siamo onorati della vostra offerta a partecipare - hanno scritto via web al Comune - abbiamo delle opere pronte ma non c'è modo di potervele inviare. La nostra città, Kharkiv, viene distrutta dai missili. La posta non funziona e non possiamo lasciare le case e i rifugi. I mili-

tari stanno colpendo ovunque e siamo costretti a rimanere nascosti: fuori è ancora più pericoloso». La testimonianza dei due ceramisti è stata resa nota martedì pomeriggio nel corso di una manifestazione contro la guerra promossa dal parroco di Castellamonte, don Angelo Bianchi, dalle associazioni della cittadina e dall'amministrazione comunale. Una manifestazione nel corso della quale parroco e sindaco si sono detti disponibili a dare una mano anche ospitando eventuali profughi in arrivo dall'Ucraina.

«Le guerre ci sembrano tanto lontane ma nel mondo interconnesso toccano la quotidianità di tutti - aggiunge l'assessore Bethaz - sono nemiche di tutte le cose belle, compresa l'arte». Per dare un segnale anche agli artisti alle prese con il conflitto, l'edizione 2022 della Mostra e del concorso internazionale saranno proprio dedicate all'Ucraina. Con la speranza che ad agosto, quando le ceramiche provenienti da mezza Europa verranno esposte a palazzo Botton, lo scenario internazionale possa essere ben diverso da quello attuale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FOTO BARBARA TORRA

La scelta dovendo rinunciare, questa estate, alla loro presenza in città

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870

